

I Sindaci Asmel si rivolgono a al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Redazione

Desta scalpore il caso del Sindaco di Busano escluso dal corteo del 2 Giugno perché non iscritto ad ANCI 03.06.2025 - Come ogni anno, la parata del 2 giugno si apre con un corteo dei Sindaci. Non tutti, naturalmente, ma una rappresentanza di centinaia di primi cittadini. L'organizzazione è affidata ad ANCI, la più antica delle associazioni dei Comuni. Desta scalpore il caso del Sindaco di Busano escluso dal corteo del 2 Giugno perché non iscritto ad ANCI 03.06.2025 Come ogni anno, la parata del 2 giugno si apre con un corteo dei Sindaci. Non tutti, naturalmente, ma una rappresentanza di centinaia di primi cittadini. L'organizzazione è affidata ad ANCI, la più antica delle associazioni dei Comuni. Pubblicità Quest'anno, Carlo Vassallo, neo Sindaco di Busano in provincia di Torino, è stato prima inserito tra i partecipanti e poi escluso perché associato ad ANPCI, l'Associazione dei piccoli comuni d'Italia e privo della tessera ANCI. Nulla quaestio se l'organizzazione della parata è affidata a un'associazione piuttosto che ad un'altra sottolinea Francesco Pinto, Segretario generale di ASMEL, un'altra Associazione di Comuni che ne associa oltre 4.600. Ma non è accettabile che si venga discriminati in base alla tessera associativa. La pretesa del monopolio della rappresentanza è roba da Unione Sovietica. Siamo in Paese democratico e il pluralismo della rappresentanza associativa è sancito dal Testo Unico degli Enti Locali. ASMEL ha promosso, tra gli associati, la sottoscrizione di una lettera aperta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per stigmatizzare l'avvenuto ed evitare che episodi del genere si abbiano a ripetere. «Sono anni che ANPCI e ASMEL contestano ad ANCI di essere appiattita sugli interessi delle grandi aree metropolitane, quasi dimenticando che nei medi e piccoli Comuni vive il 75% degli italiani» continua Pinto. «Occorre prendere atto che, se nel 1901 esisteva una sola associazione dei Comuni, oggi le cose sono cambiate. È stata varata una Costituzione che riconosce la libertà associativa e che essa rappresenta un valore da difendere e non da conculcare».

